

Esplorare i confini dell'equilibrio

di Valentina Bonelli

Artista solitario, Yoann Bourgeois, con le sue *performances* dalla dinamica poesia ha ormai ottenuto una visibilità globale. La danza contemporanea (appresa da una maestra come Maguy Marin) e la formazione al *nouveau cirque* scandiscono un percorso che si è aperto al grande pubblico, con coreografie create per pop stars come Harry Styles o per la cerimonia delle Olimpiadi di Parigi 2024, divenute virali grazie anche ai social networks.

A Ravenna Festival la Yoann Bourgeois Art Company debutta con lo spettacolo *The Infinite Approach*: una collezione di sei *petites pièces* composte nel corso degli anni, appositamente scelte per il palcoscenico del Teatro Alighieri.

«Da oltre un decennio la mia opera si articola intorno a un gesto fondante: i tentativi di avvicinamento a un punto di sospensione. Ogni avvicinamento cerca di afferrare un istante, un'eclissi fugitiva del tempo» ha spiegato l'artista. «Questo spettacolo è una raccolta vivente di tali approcci, tratti dal mio repertorio e ricomposti in una nuova drammaturgia».

In scena, accanto al pianoforte di Matteo Bevilacqua, alle macchine teatrali, agli arredi della quotidianità, lo stesso Bourgeois e la danzatrice Yurii Tsugawa.

Traboccante la poesia delle *pièces*, che lui stesso definisce: «molto semplici, quasi umili, un po' come le canzoni, o gli *haiku*, dove però il senso emerge rapidamente».

Approche 1. Contrepoint (2009) è un capolavoro di *jonglerie*: «Avevo creato il numero per me, in cucina (!), all'inizio del mio percorso autonomo, quando ancora non avevo finanziamenti» ha ricordato l'artista. Un incanto di delicatezza con sole tre palline bianche all'apparenza senza peso, a contrappunto l'*Arte della fuga* di Bach.

Approche 14. Orbe (2018) espone un corpo che per resistere alla forza centrifuga non ha altre prospettive se non ritrovare il proprio equilibrio da inclinato. Fa parte della serie "Sedia", oggetto quotidiano che ridefinisce lo spazio intorno allo sforzo fisico.

In *Approche 9. Dialogue* (2016) e in *Approche 3. Table* (2011) una coppia cerca il proprio equilibrio, inteso in senso fisico e metaforico: nell'uno su una piattaforma basculante appoggiata soltanto su un punto centrale, nell'altro intorno a un tavolo con sedie divenendo l'uno l'oggetto dell'altro. Con grazia del gesto e virtuosismo del corpo.

In *Approche 7. Hourvari* (2016) un uomo e una donna, ai lati opposti di una pedana rotante, si cercano camminando senza sosta, per poi finalmente incontrarsi nel centro, ma separarsi alla fine per sempre e seguire ognuno la propria strada. Come capita, talvolta, nel moto della vita. Comunioni e distanze di una coppia esemplare eppure uguale a tante altre.

Approche 17. Opening (2023) è il solo *signature* di Bourgeois. «Ormai mi esibisco raramente, ma lo padroneggio bene avendolo tante volte interpretato, in tutto il mondo» ci ha spiegato. Ancora una volta l'artista vi cercherà quel punto di equilibrio nello spazio, oltre la forza di gravità, lanciandosi da una scala sulla quale viene poi rilanciato da un trampolino sottostante. «Ora ho l'impressione di essere impermeabile al luogo dove si svolge, che diventa un interprete tanto quanto io lo sono» ha concluso. Emozionato di scoprire che proprio a Ravenna, e a pochi passi dal Teatro Alighieri, si trova la tomba di Dante, al quale dedicherà una nuova creazione.

Yoann Bourgeois

Nato nel 1981, è l'unico studente a frequentare simultaneamente il Centre national des arts du cirque di Châlons-en-Champagne e il Centre National de Danse Contemporaine di Angers. Nello stesso periodo conosce Alexandre Del Perugia, che lo introduce al concetto di "gioco" nell'arte, e alla ricerca sull'assenza di peso di Kitsou Dubois.

Conseguito il diploma nel 2006, inizia a lavorare con Maguy Marin come ballerino di ruolo presso il Centre chorégraphique national de Rillieux-la-Pape.

A partire dal 2008, organizza ogni estate *L'atelier du joueur*, spazio nomade dedicato alla ricerca sull'arte dal vivo che riunisce artisti provenienti da diversi ambiti.

Nel 2010, nasce la Compagnie Yoann Bourgeois, che già nello stesso anno viene invitata al Fort de la Bastille con *Cavale*: la produzione gli vale un posto come artista associato all'MC2 - Grenoble. È qui che Bourgeois avvia un primo ciclo creativo incentrato sulla "figura", elemento classico della scrittura circense: il suo approccio innovativo emancipa il circo dal dominio dello "spettacolare" e lo trasforma in un linguaggio nobile attraverso il dialogo con i grandi capolavori della musica. Ne scaturisce *Les Fugues*, *Petites danses spectaculaires pour un homme et un objet*, ispirato all'*Arte della fuga* di J. S. Bach, progetto poi ampliato, nel 2011, in *L'art de la fugue*.

Nel 2014 prendono forma *He who falls* per la Biennale della danza, e *Minuit* per il Théâtre de la Ville.

Nel 2016, con la nomina a Direttore del Centre Chorégraphique National de Grenoble, Bourgeois diventa primo artista circense alla testa di un'istituzione nazionale dedicata all'arte coreografica.

Nel 2017, il Centre des Monuments Nationaux invita Bourgeois a esibirsi al Pantheon di Parigi e nel 2018, per il gran finale della XVIII Biennale della danza, crea *Passants* mettendo in scena 25 dilettanti di tutte le età. Nel corso della stessa Biennale, Bourgeois occupa l'ex Museo Guimet e co-dirige, con Michel Reilhac *Fugue VR*, la prima opera acrobatica in realtà virtuale.

Pur collaborando regolarmente con compagnie come Nederlands Dans Theater e l'Opera di Göteborg, Bourgeois ha partecipato anche a progetti cinematografici di artisti quali i Coldplay, Harry Styles, FKA twigs e Pink. Il suo film *Les grands fantômes*, girato al Pantheon e co-diretto da Louise Narboni, ha ricevuto numerosi premi internazionali.

Nel 2022 Bourgeois lascia il Centre Chorégraphique National de Grenoble per dedicarsi alla sua nuova compagnia, la Yoann Bourgeois Art Company, e ai propri progetti, continuando ad ampliare il suo universo creativo.

È stato nominato «Miglior coreografo» agli MTV Music Awards per il videoclip *As it was* di Harry Styles, per cui nel 2023 aveva coreografato lo show ai Grammy Awards.

Creatore prolifico e in continua evoluzione, Bourgeois ha al suo attivo circa 60 progetti.



THE INFINITE APPROACH



YOANN BOURGEOIS ART COMPANY

Teatro Alighieri
8 luglio, ore 21

 **Lineablù**
Ravenna - Imola

YOANN BOURGEOIS
ART COMPANY
The Infinite Approach

ideazione, scene e direzione artistica

Yoann Bourgeois

co-autori di passi selezionati

Marie Bourgeois (Approccio 14, Orbe)

& Marie Fonte (Approccio 1, Contrepoint)

performance

Yurié Tsugawa & Yoann Bourgeois

ingegneria del suono **Pablo Rienks**

disegno e gestione luci **Jérémie Cusenier**

direzione tecnica **Nicolas Anastassiou**

direzione di scena **Gwilherm Bevan e Eric Prin**

costruzione scene **David Hanse, Nicolas Picot (C3 Sud Est),**

Hervé Flandrin & Christophe Rayaume

Matteo Bevilacqua *pianoforte*

produzione Yoann Bourgeois Art Company

Yoann Bourgeois Art Company è sostenuta dal

Ministère de la Culture - Direction Générale de la Création Artistique,

dalla Région Auvergne-Rhône-Alpes e dal Département de l'Isère

coproduzione Ravenna Festival, Teatro Romano di Verona

prima italiana

Programma

Approche 1. Contrepoint (2009, serie “Sfere”)

Approche 14. Orbe (2018, serie “Sedie”)

Approche 9. Dialogue (2016, serie “Piano”)

Approche 3. Table (2011, serie “Sedie”)

Approche 7. Hourvari (2016, serie “Piano”)

Approche 17. Opening (2023, serie “Scale”)

Musiche

Erik Satie (1866-1925)

Gymnopedie n. 1

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Contrappunto n. 2 da *L'arte della fuga*

Franz Schubert (1797-1828)

Improvviso op. 90 n. 4 in la bemolle maggiore D 899

Andantino dalla Sonata per pianoforte in la maggiore D 959

Johann Sebastian Bach

Variazione n. 1 dalle Variazioni Goldberg BWV 988

Franz Schubert

Ständchen (Serenade)

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis minore op. 27 n. 2

“Al chiaro di luna”

Erik Satie

Gymnopedie n. 3

L'approccio infinito

di Yoann Bourgeois

Da oltre un decennio, il mio lavoro ruota attorno a un gesto fondativo: il punto di sospensione irraggiungibile. Ogni singolo *Approccio* è un tentativo di cogliere un istante di assoluto equilibrio, una fugace eclissi del tempo.

The Infinite Approach è la raccolta vivente di queste ricerche, attinte dal mio repertorio e rielaborate in un'unica drammaturgia. Più che una sequenza di brevi quadri, lo spettacolo tesse insieme i vari elementi per rivelare una trama nascosta, un viaggio fatto di sospensioni, cadute e nuovi inizi.

Questa logica del frammento richiama il pensiero di Maurice Blanchot che, in *La conversazione infinita*, scrive dell'impossibilità di raggiungere la completezza, e del paradosso di un'opera che trova la sua interezza proprio nel rimanere incompiuta. Per lui, l'infinito non è ciò che si chiude e si completa, ma ciò che si rinnova all'infinito.

È in questa tradizione che prende forma *The Infinite Approach*: ogni quadro è autonomo, ma l'insieme traccia la cartografia mutevole di un'opera che non mira a concludersi, ma a rimanere sospesa.

Pertanto, questa performance non è un'antologia di frammenti isolati, ma un organismo drammaturgico, una narrazione segreta che scorre tra i diversi *Approcci*, intrecciandone gli echi e componendo una storia discontinua di sospensioni, cadute e nuovi inizi.

The Infinite Approach porta in sé un paradosso: dare forma all'infinito senza mai racchiuderlo.

Volvo
EX60

L'auto che ti porta più lontano che mai,
con un'autonomia fino a 810 km* con una sola ricarica.

Freedom to move. Electric.

*Autonomia calcolata secondo i cicli di vita WLTP ed EPA. L'autonomia può variare in considerazione di diversi fattori, quali: stile di guida, tipologia di percorso, velocità di marcia, condizioni ambientali, regolarità della ricarica tramite la rete elettrica, accessori che influiscono sul peso della vettura, montaggio di ruote diverse da quelle di serie, carichi attivi, stato di usura della batteria. Il valore indicato si riferisce alla vettura Volvo EX60 P12 AWD Electric con l'equipaggiamento di serie. Al momento della produzione del presente materiale i dati sono preliminari in attesa di omologazione. I valori eventualmente aggiornati sono sempre disponibili sul sito volvocars.com/it.
Volvo EX60. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo: 17.4 kWh/100 km. Emissioni CO₂: 0 g/km. I valori sono omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori eventualmente aggiornati sono sempre disponibili sul sito volvocars.com/it. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi essendo influenzati da diversi fattori quali: stile di guida, tipologia di percorso, velocità di marcia, condizioni ambientali, accessori che influiscono sul peso della vettura, montaggio di ruote diverse da quelle di serie, carichi attivi, stato di usura della batteria. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Lineablù | RAVENNA (Fornace Zarattini) | IMOLA (BO)
Via Braille 1 - www.volvoravenna.it | Via Andrea Ercolani 1 - www.volvويمola.it